

Rassegna web 19-20 febbraio

20/02/2025 Rai News	
Case: Perugia è la più economica tra le grandi città italiane	1
20/02/2025 Fanpage.it (ed. Nazionale)	
Mangiare prodotti senza glutine se non sei ciliaco non è una buona idea: i dati di un nuovo studio	2
19/02/2025 Rai News	
Ribaltamento a mare: la protesta con il rumore del cantiere sotto palazzo San Giorgio	3
19/02/2025 La Repubblica.it (ed. Genova)	
Sestri Ponente e il futuro del 'suo' cantiere 'Industria e città possono convivere'	4
20/02/2025 AGEI	
Bollette elettricità, interrogazione Cherchi (M5S): su iniziative governo corretta informazione tariffe elettriche	5
20/02/2025 Napoli Village	
Campi Flegrei: Assoutenti chiede spiegazioni al capo della Protezione civile	6
20/02/2025 La Mescolanza	
Mercato immobiliare: sfide, opportunità e nuova fiducia per le famiglie	7
20/02/2025 Genova24.it	
Crepe e calcinacci dai muri, famiglia "sfollata in casa propria" a Sestri: "Impossibile vivere con le vibrazioni del cantiere"	9
20/02/2025 La PiazzaWeb	
L'impennata del prezzo del caffè: aumenti record e le cause dietro il rincaro	12
19/02/2025 Autoappassionati	
Autostrade, arriva il danno da rumore: ecco come essere risarciti	13
19/02/2025 AGEI	
Energia elettrica, mozione Bonelli (AVS): su iniziative governo tutela cittadini aumento tariffe	14
19/02/2025 DirettaNews.it	
Rialzi prezzi case in Italia: quanti stipendi servono ad un operaio per comprare un immobile? La risposta non vi piacerà	17
19/02/2025 CorrierePL.it	
Aumento energia: il dramma	19
19/02/2025 Liguria 24	
Ribaltamento a mare, i rumori del cantiere sotto le finestre di palazzo San Giorgio. Assoutenti: 'I cittadini devono essere ascoltati'	20
19/02/2025 Genova24.it	
Ribaltamento a mare, i rumori del cantiere sotto le finestre di palazzo San Giorgio. Assoutenti: 'I cittadini devono essere ascoltati'	21
19/02/2025 QuiFinanza	
Le scorte di gas in calo causano aumenti fino a 309 euro in bolletta	22
19/02/2025 La Voce di Rovigo.it	
Il caffè è aumentato del 160%	23
19/02/2025 TeleNord	
Protesta a Palazzo San Giorgio, rumori molesti per attirare l'attenzione delle istituzioni	24

Case: Perugia è la più economica tra le grandi città italiane

Per un'abitazione il prezzo medio in cinque anni è passato da 1.202 euro a 1.299 a metro quadro con un aumento dell'8,1% 20/02/2025 I prezzi delle case sono tornati sopra al livello pre Covid, ma Perugia è la più economica tra le grandi città italiane. Almeno stando a uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi in collaborazione con Assoutenti. Per un'abitazione il prezzo medio è passato da 1.202 euro a metro quadro del gennaio 2019 a 1.299 attuale, facendo registrare un aumento dell'8,1%, la metà della media delle altre città prese in esame. A Milano, ad esempio, il balzo sfiora il 40% e per acquistare ci vogliono 5.400 euro a metro quadro. Solo a Genova è stato registrato un calo dei prezzi. Lo studio mette a confronto il costo degli immobili con la tasca dei lavoratori dipendenti. Emerge così che per acquistare una casa di 80 metri quadri a Perugia deve investire 5,6 anni del suo stipendio, un impiegato 4,7 mentre a un dirigente bastano meno di 2 anni. Un'inezia se si pensa che nel capoluogo lombardo a un impiegato ci vogliono quasi 20 anni di stipendio e a un operaio addirittura oltre 23. di Ivano Porfiri, montaggio di Walter Pasqualini



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Mangiare prodotti senza glutine se non sei celiaco non è una buona idea: i dati di un nuovo studio

Sempre più persone nel mondo (e in Italia) mangiano alimenti gluten free, anche se non sono celiaci, né hanno problemi di intolleranza al glutine, ma solo perché li credono più sani. Uno studio negli Stati Uniti li ha effettivamente confrontati con i loro corrispettivi con glutine: ecco quali sono le differenze sul piano nutrizionale ed economico. A cura di Maria Teresa Gasbarrone

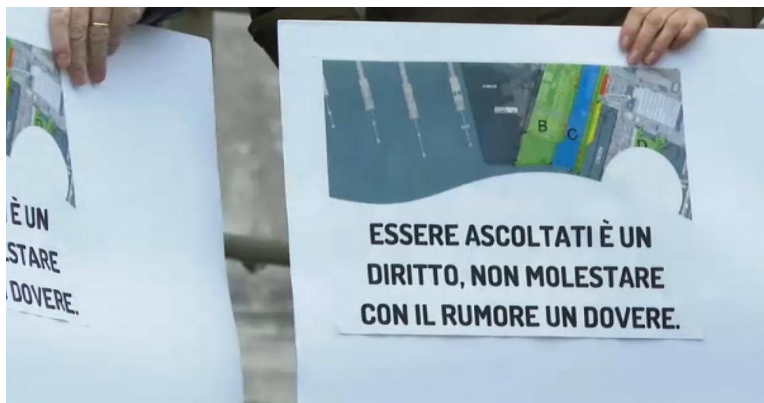
Sempre più persone mangiano prodotti senza glutine: parliamo di un fenomeno mondiale che coinvolge anche l'Italia, dove secondo un recente report di Assoutenti circa il 21% delle persone li acquista abitualmente. Nonostante infatti questi prodotti siano pensati per i celiaci, che per necessità non possono mangiare il glutine, vengono acquistati sempre più spesso anche da chi non ha nessuna condizione di salute particolare. Dietro a questo fenomeno c'è la convinzione ormai molto diffusa, secondo cui il consumo di glutine abbia una serie di effetti negativi sulla salute, compreso l'aumento di peso. Ma vale davvero la pena mangiare le alternative gluten free anche se non si hanno problemi di celiachia o intolleranza al glutine? Un recente gruppo di studiosi negli Stati Uniti si è posto questa domanda. Per trovare una risposta affidabile i ricercatori hanno confrontato 39 prodotti senza glutine e i loro corrispettivi contenenti glutine per indagare le eventuali differenze sul piano nutrizionale ed economico. Hanno confrontato quindi prezzo, energia, zucchero, fibre alimentari e prezzo delle due tipologie di alimenti, prendendo come riferimento gli alimenti in vendita negli Stati Uniti. I risultati sono contenuti nello studio pubblicato sulla rivista *Plant Foods for Human Nutrition*. Lo studio sui prodotti gluten free Oltre a essere evidentemente più costosi, dal confronto con i loro corrispettivi con glutine, i prodotti gluten-free contenevano in media - scrive uno degli autori dello studio, Sachin Rustgi, professore della Clemson University - significativamente meno proteine e più zucchero e calorie. In sostanza, il loro profilo nutrizionale era in genere peggiore dei normali prodotti con glutine. Inoltre, gli alimenti senza glutine potrebbero essere carenti in alcuni nutrienti essenziali. Ad esempio, essendo privi di cereali come grano, sele, orzo o avena, mancano anche di arabinoxilano, una fibra alimentare di cui questi cereali sono ricchi e noto per avere molti effetti positivi sulla salute: ad esempio questa fibra contribuisce a regolare i livelli di zucchero e colesterolo assorbiti - spiega Fondazione Humanitas - dall'apparato digerente. Un discorso a parte merita il tema delle fibre: nella maggior parte dei casi, questi prodotti ne hanno meno, ma a volte infatti alcuni di questi prodotti, dato il loro ridotto quantitativo di fibre naturali, vengono arricchiti di fibre da pseudo-cereali, come l'amaranto e quinoa, tuttavia questa non è una regola generale e molto può variare il base al marchio produttore o al Paese in cui viene venduto. Il fenomeno degli alimenti gluten free Questi risultati suggeriscono che "molti benefici percepiti dei prodotti senza glutine, come il controllo del peso e la gestione del diabete, sono esagerati", spiega il ricercatore. L'obiettivo dello studio non è certamente mettere in dubbio l'esistenza di questi alimenti, necessari per chi come i celiaci non possono mangiare il glutine, ma far riflettere sul loro consumo nella popolazione generale, dati soprattutto la loro recente popolarità. Basti pensare che negli Stati Uniti li consuma il 25% della popolazione, molte persone quindi di quel 7% della popolazione che comprende le persone con sensibilità al grano non celiache (6%) e le persone con celiachia (1%). Anche in Italia le cose non sono molto diverse: anche se sono solo circa 233.000 persone con celiachia diagnosticate nel Paese nel 2022, il mercato dei prodotti gluten free nel nostro Paese ha raggiunto un valore di circa 400 milioni di euro e si stima vengano acquistati da circa il 21% della popolazione (Assoutenti).



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ribaltamento a mare: la protesta con il rumore del cantiere sotto palazzo San Giorgio

Alcuni cittadini di Sestri Ponenti in piazza con cartelli e casse, chiedono di essere ascoltati: "Vogliamo indennizzi e sicurezza" 19/02/2025 Simone Gorla, montaggio Thomas Tumbarello Una cassa che diffonde un rumore martellante e assordante. Quello registrato vicino al cantiere dei lavori del ribaltamento a mare di Sestri Ponente. Alza il volume la protesta dei sestresi, sotto palazzo San Giorgio, sede di Autorità di Sistema Portuale. La richiesta: un incontro per trovare soluzioni e risarcimenti per i cittadini che vivono da mesi un forte disagio. Un tema che fa discutere la città. Martedì sera, in una partecipata assemblea convocata da Genova Solidale e dai volontari del Circolo Operaio di Sestri, con l'appoggio della Fiom, si sono discusse le ragioni di chi difende il cantiere e i posti di lavoro ad esso collegati. Per ribadire l'importanza della presenza di Fincantieri sul territorio. Nel servizio l'intervista a un cittadino sestrese e a Furio Truzzi (Assoutenti)



Sestri Ponente e il futuro del 'suo' cantiere 'Industria e città possono convivere'

di Alberto Bruzzone Affollatissima assemblea al teatro Verdi. In primo piano il progetto di ribaltamento a mare, i lavori e il numero crescente di operai extracomunitari impegnati nello stabilimento Ascolta l'articolo 19 Febbraio 2025 alle 01:00 2 minuti di lettura «Non importa da dove vieni, importa quello che fai. Non si capisce perché fuori dalla fabbrica veniamo attaccati. Eppure noi il nostro futuro e quello dei nostri figli lo vogliamo a Genova e vogliamo stare tutti insieme, perché siamo tutti sestresi». Al Teatro Verdi, ieri pomeriggio, l'applauso più fragoroso e sentito lo ha strappato Bilash, un lavoratore di Fincantieri che da quattordici anni vive in Italia e che nell'azienda in appalto dove lavora è diventato delegato della Fiom. Il contesto è quello dell'assemblea a difesa del cantiere di Sestri Ponente, convocata da Genova Solidale e dai volontari del Circolo Operaio di Sestri, con l'appoggio appunto della Fiom: un incontro partecipatissimo, caldissimo e di primaria importanza secondo gli organizzatori. Teatro Verdi strapieno in platea, già molto prima dell'inizio: così è stato necessario prima aprire anche la galleria e poi non poter accogliere in sala altre duecento persone, che sono rimaste in piazza perché erano stati raggiunti i limiti massimi consentiti per la capienza. È la risposta, ampia e fortissima, che il mondo del lavoro vuole dare a chi ha messo in discussione la presenza di Fincantieri sul territorio, un tema venuto fuori in queste ultime settimane a causa dei lavori più che invasivi legati alle trivellazioni per il ribaltamento a mare. C'è un tema di vivibilità connesso al tema del lavoro e c'è una convivenza da trovare. Non solo: dentro questo, come raccontato più volte anche sulle pagine di Repubblica, c'è anche il tema di una Sestri che è cambiata dal punto di vista demografico, «ma bisogna che le persone, anche quelle che dicono 'io non sono razzista però...', se ne facciano una ragione, perché di immigrati ce ne sono ancora pochi e ne arriveranno molti di più e bisogna dire forte e chiaro che senza gli immigrati il cantiere non potrebbe più vivere». La posizione, netta ed energica, è espressa da Diego Dalzotto, delegato Fiom all'interno di Fincantieri. È stato lui a ricordare come «nel febbraio del 2012 riuscimmo a chiudere un accordo con l'azienda per non far fermare questa fabbrica, dopo centonovanta ore di sciopero, due settimane di occupazione e decine di chilometri percorsi per le manifestazioni. Sono passati tredici anni: dal 2015 sono arrivati gli ordini delle navi da crociera e ci sono centinaia di assunzioni, eppure qualcosa è cambiato». In sala fanno notare come «i lavoratori si siano sentiti in discussione perché i lavori di ampliamento di Fincantieri sono stati contestati e perché i lavoratori stranieri sono discriminati». E allora, come ha ricordato Ivan Cosso di Genova Solidale, «è necessario mettere nuovamente in campo l'azione per cui il nostro gruppo è nato. Ci dicono che siamo divisivi: noi vogliamo solo difendere il lavoro, difendere la nostra fabbrica che è il nostro orgoglio, difendere anche quelle persone che si sono comprate la casa al costo di sacrifici e oggi subiscono danni. Sono le istituzioni a dover trovare la soluzione, è la politica che deve trovare le giuste forme di convivenza tra industria e città». Il tema delle vibrazioni è toccato, anche se il principale argomento rimane quello del lavoro, insieme a quello della necessità di integrare più e meglio gli stranieri: «Organizzate così di italiano, corsi di formazione: così bisogna fare», è l'appello di Dalzotto rivolto alle istituzioni mentre Igor Magni, segretario generale della Cgil Genova, osserva: «Senza gli stranieri Fincantieri chiude». Oggi, il cantiere di Sestri Ponente impiega ottocento lavoratori diretti e oltre tremila delle ditte in appalto. Terminati i lavori di ampliamento, ve ne saranno altre migliaia in più. Pochissimi i politici presenti in sala: Lorenzo Pellerano, delegato del Comune per Fincantieri, e Walter Pilloni, entrambi consiglieri comunali di maggioranza. Tra gli interventi, anche quello del presidente di Assoutenti, Furio Truzzi: «Autorità Portuale è silente sul lavoro e su quello che sta succedendo ai cittadini. Dobbiamo stare uniti per difendere i diritti di tutti».



Bollette elettricità, interrogazione Cherchi (M5S): su iniziative governo corretta informazione tariffe elettriche

Roma - Atto Camera Interrogazione a risposta scritta 4-04377 presentato da CHERCHI Susanna testo di Lunedì 17 febbraio 2025, seduta n. 429 CHERCHI. -- Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro delle imprese e del made in Italy. -- Per sapere - premesso che: nell'ambito del mercato elettrico la normativa ha previsto il termine dei servizi di tutela, con un progressivo passaggio dal mercato tutelato a quello libero; il cliente che alla scadenza prevista non ha stipulato un contratto è passato automaticamente, senza alcuna interruzione, nell'erogazione della fornitura di energia elettrica, al servizio a tutele graduali (Stg) e assegnato al venditore vincitore dell'asta nella zona in cui si trova; il servizio durerà fino al 31 marzo 2027 e, in mancanza di una scelta espressa, al termine di questo periodo il cliente sarà rifornito sempre dallo stesso venditore sulla base della propria offerta di mercato libero più favorevole; da dati relativi al mese di marzo 2024 divulgati dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) emerge chiaramente come le offerte sul mercato libero prevedano una tariffa pari a 0,33 euro al chilowattora per i contratti a prezzo fisso e a 0,32 euro/chilowattora per quelli a prezzo variabile, mentre per il mercato tutelato la tariffa è risultata essere di 0,22 euro/chilowattora; secondo Assoutenti, le tariffe sul mercato libero risultano pertanto «più care in media del 47,7 per cento»; per l'acquisizione di nuovi clienti, moltissime società di vendita attive nella fornitura di energia elettrica e gas, contattano quotidianamente i cittadini, fisicamente o tramite agenzie di call center; con pratiche a volte aggressive e fuorvianti inducono i cittadini a sottoscrivere nuovi contratti sulla base di informazioni ingannevoli circa l'identità del soggetto chiamante o le condizioni economiche di fornitura (riuscendo a piazzare offerte di fornitura con prezzi superiori a quelli garantiti dal mercato tutelato); come emerge dal «Rapporto sui bilanci delle società dell'energia 2014-2023», realizzato dal Centro Studi CoMar, le aziende dell'energia hanno raggiunto risultati storici battendo ogni record sia come crescita che come redditività. I risultati degli utili e i dividendi sono il frutto delle tariffe regolate pagate dagli utenti che non vengono interamente destinati alla collettività per ridurre i costi delle bollette o in investimenti necessari per favorire la transizione ecologica, ma distribuiti ad azionisti privati, tra i quali colossi finanziari e grandi fondi -: se non ritengano opportuno adottare iniziative volte ad avviare con urgenza una massiccia campagna informativa al fine di informare correttamente i cittadini e superare gli equivoci e la disinformazione che ancora gravano sul tema delle bollette elettriche; se intendano adottare urgenti iniziative normative di competenza volte a riformare il registro pubblico delle opposizioni, al fine di tutelare e difendere i consumatori dai comportamenti scorretti e aggressivi degli operatori o delle agenzie di call center e contrastare efficacemente il fenomeno del cosiddetto teleselling aggressivo; in materia di pratiche commerciali scorrette, se intendano adottare iniziative normative volte a prevedere che l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato possa imporre ai venditori di energia elettrica e di gas naturale il cosiddetto automatico rimborso delle somme indebitamente prelevate ai clienti; ad intraprendere ogni opportuna iniziativa normativa atta a modificare la disposizione relativa al contributo di solidarietà temporaneo sugli «extra-profitti», al fine di impiegare il gettito riscosso per ridurre i costi della bolletta energetica dei consumatori e rilanciare gli investimenti sulla transazione ecologica. (4-04377)



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Campi Flegrei: Assoutenti chiede spiegazioni al capo della Protezione civile

By napoli2 - 20/02/2025 10 'In qualità di Presidente Nazionale di Assoutenti, esprimo profonda preoccupazione per le recenti dichiarazioni del capo della Protezione Civile, Fabio Ciciliano, riguardo alla situazione sismica nei Campi Flegrei. Affermazioni come 'Se c'è scossa di quinto grado, crollano i palazzi e conti i morti' non solo seminano sgomento e incertezza tra i cittadini di Napoli e dell'area flegrea, ma rischiano anche di compromettere la fiducia nelle istituzioni preposte alla loro sicurezza'. Lo afferma Gabriele Melluso, che si unisce al coro delle critiche verso Ciciliano. 'In questo momento è fondamentale che la comunicazione istituzionale sia improntata alla chiarezza e alla responsabilità, fornendo informazioni precise e rassicuranti. Dichiarazioni allarmistiche possono generare panico e disorientamento, ostacolando la capacità dei cittadini di affrontare con serenità gli eventi sismici quotidiani - prosegue Melluso - Come Assoutenti invitiamo le autorità competenti ad adottare un approccio comunicativo più attento e sensibile, che tenga conto dell'impatto emotivo sulle comunità locali. Solo attraverso una comunicazione equilibrata e trasparente è possibile garantire la sicurezza e il benessere della popolazione, rafforzando al contempo la fiducia nelle istituzioni'.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Mercato immobiliare: sfide, opportunità e nuova fiducia per le famiglie

20 Febbraio 2025 (di Katherine Puce) Il mercato immobiliare è un settore che, negli ultimi anni, ha mostrato andamenti variabili, influenzato da diversi fattori economici, politici e sociali. Oggi, l'acquisto di una casa è un tema che riguarda non solo chi cerca una residenza stabile, ma anche chi desidera investire in un bene a lungo termine. Il 2024 si è dimostrato forte di fronte ai passati colpi della pandemia, guerre come in Ucraina e l'inflazione che ancora gravano sul settore, non solo sulle case in vendita ma anche in affitto. L'andamento del 2024 L'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, che fornisce dati approfonditi sull'andamento del mercato immobiliare italiano, monitorando compravendite e locazioni, ha registrato lo scorso anno una flessione del 7,2% nelle compravendite di abitazioni nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2023, seguita da un incremento dell'1,2% nel secondo e del 2,7% nel terzo trimestre. Le locazioni residenziali hanno visto una lieve diminuzione dell'1,8% nel primo trimestre, ma i contratti transitori e quelli agevolati per studenti sono aumentati. Il valore complessivo dei canoni di locazione è salito, con un incremento significativo dei contratti per studenti, specialmente per quelli che riguardano porzioni di abitazioni. Il nuovo anno di sfide tra differenze territoriali e andamenti diversificati Per chi vuole comprare casa, il 2025 si prospetta un anno impegnativo. Secondo uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi, in collaborazione con Assoutenti, i prezzi delle abitazioni in Italia sono aumentati in media del 16,1% a gennaio 2025 rispetto a gennaio 2019. Il panorama del mercato immobiliare è variegato, con evidenti differenze tra le varie regioni. Milano registra i prezzi più elevati, superando i 5.400 euro per metro quadrato, seguita da Firenze, con un valore di circa 4.365 euro, e Bologna, con prezzi intorno ai 3.566 euro. Al contrario, le città con i prezzi più bassi includono Perugia, con circa 1.299 euro al metro quadrato, e L'Aquila, dove il prezzo si attesta intorno ai 1.451 euro. Parallelamente, Trieste ha visto un notevole incremento del 50% dei prezzi negli ultimi sei anni, mentre Milano ha registrato un aumento del 39,5%. Solo Genova ha sperimentato una flessione del 3,7% rispetto al 2019. Le differenze territoriali sono frutto di un cambiamento nel tessuto socioeconomico che l'Osservatorio del Mercato Immobiliare ha rilevato nei dati sullo scorso anno. Secondo i dati ISTAT, la popolazione italiana ha registrato una leggera diminuzione dello 0,04% rispetto ai dati 2023. La riduzione ha riguardato principalmente molte province del Centro-Sud e delle Isole. Al contrario, Lombardia, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige hanno registrato un importante incremento demografico. A crescere particolarmente Milano. Il 12 febbraio 2025, in occasione della presentazione del report annuale di idealista sul mercato residenziale, Vincenzo de Tommaso, responsabile dell'Ufficio Studi di idealista, ha dichiarato sui dati del 2024: 'Il settore ha mostrato una buona tenuta nonostante le tante incognite economiche degli anni passati, e si sono registrati segnali positivi da alcuni indicatori'. In merito alle prospettive del nuovo anno, ha poi aggiunto: 'Grazie anche alla politica monetaria della Banca Centrale Europea, il 2025 si apre con segnali di fiducia'. Una nuova fiducia per le famiglie Nel 2024, il mercato immobiliare ha mostrato una stabilità dei prezzi, grazie alla ripresa del credito, favorita dalla Banca Centrale Europea che ha ridotto i tassi d'interesse per quattro volte consecutive. Questo ha contribuito a sostenere i redditi delle famiglie, mentre le condizioni di accesso al credito sono diventate meno rigorose e selettive. A gennaio 2025, la crescita del mercato immobiliare sembra offrire nuove opportunità per l'Italia, che potrebbe affermarsi come protagonista in Europa, grazie a un aumento del fatturato e a una ripresa significativa dopo le difficoltà del periodo post-pandemico. Sarà una nuova opportunità per le famiglie di riscoprire la fiducia nel mercato immobiliare, superando pregiudizi e timori che spesso trasformano l'acquisto di una casa in un sogno lontano. In un contesto in cui l'accesso al credito si fa più facile, questo anno rappresenta anche una sfida per chi si trova a dover affrontare le incertezze e i cambiamenti del panorama economico.

Mercato immobiliare: sfide, opportunità e nuova fiducia per le famiglie



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Crepe e calcinacci dai muri, famiglia "sfollata in casa propria" a Sestri: "Impossibile vivere con le vibrazioni del cantiere"

fotogallery Dopo la comparsa di ammaloramenti interni all'abitazione, sono state interdette due stanze di una abitazione nella parte di quartiere maggiormente colpita dagli effetti delle lavorazioni del ribaltamento a mare di Nicola Giordanella 20 Febbraio 2025 - 7:49 Genova. Due stanze chiuse dal nastro rosso e bianco e un 'trasloco' fatto in casa propria con letti, vestiti e televisione sistemati alla bene e meglio tra salotto cucina e corridoio. Questa la situazione che sta vivendo una famiglia di Sestri Ponente, la cui casa è stata in parte interdetta a scopo cautelativo dopo che alcune lunghe e profonde crepe sono comparse sui muri delle stanze. L'episodio è avvenuto lo scorso martedì, quando verso le 8 di mattina alla centrale dei vigili del fuoco arriva la chiamata di una signora, anziana, spaventata per le condizioni dei muri della sua casa di via Cerruti. Da mesi nelle abitazioni della zona si avvertono forti vibrazioni derivanti dalle lavorazioni del cantiere del ribaltamento a mare, e la preoccupazione - e la tensione - è alle stelle. Sul posto i vigili del fuoco non possono fare altro che constatare la situazione, chiedendo ai tecnici della pubblica incolumità del Comune di Genova di intervenire. L'abitazione viene passata al setaccio, con controlli che si estendono ad altre parti dell'edificio. Altri abitanti dello stabile lamentano e segnalano la comparsa di nuove crepe, che si sviluppano diagonalmente sui muri e sugli stipiti delle porte. Dopo una mattinata di verifiche arriva infine la decisione: le due stanze divise dalla tramezza ammalorata saranno interdette. 'Una delle stanze è la mia camera - spiega il figlio della donna - e abbiamo dovuto spostare il letto. Ora dormo in salotto mentre la televisione l'abbiamo dovuta mettere in cucina. Non sappiamo che cosa abbia causato questa situazione con certezza, ma di sicuro sono mesi che ogni giorno la nostra abitazione trema. Siamo sfollati in casa nostra'. (Sopra un video fatto dai residenti della casa nei giorni precedenti per documentare le vibrazioni) guarda tutte le foto 11 Sfollati in casa propria a Sestri Ponente Nessuna evacuazione per il resto dell'edificio. La relazione con le vibrazioni del cantiere chiaramente è solo una ipotesi, ma che sarebbe in linea con le tantissime testimonianze e documentazioni raccolte in questi mesi di lavorazioni, anche da parte di residenti dello stesso palazzo. Sull'accaduto, l'assessore alla sicurezza e protezione civile Sergio Gambino, conferma l'intervento di vigili del fuoco e tecnici del comune: 'E' stata disposta l'interdizione per due stanze di una abitazione. Ulteriori verifiche saranno fatte quanto il privato metterà in sicurezza i due vani dell'abitazione'. Un quartiere che trema La convivenza tra cantiere e residenti è divenuta in queste settimane difficile se non impossibile. Dopo diverse assemblee dei cittadini e incontri pubblici, ieri è scattata la protesta di Assoutenti che ha portato i rumori delle lavorazioni sotto le finestre di Autorità di Sistema Portuale con un presidio di protesta: 'I lavori del cantiere sono importanti ma la tutela della salute della persone anche - ha dichiarato il presidente Furio Truzzi - In questi giorni abbiamo visto che la cassazione ha riconosciuto i danni dell'assenza delle barriere antirumore nella autostrade, non vorremmo che la legge fosse costretta ad arrivare anche qua. Serve far partire immediatamente un dialogo: sappiamo che nel bilancio del progetto sono stati accantonati 30 milioni per gli imprevisti. Bene, che vengano utilizzati per i sestresi'. Nel frattempo proseguono invece le iniziative legate al percorso nato dal basso dalle prime assemblee, che in questi giorni hanno ospitato gli esperti di Confedilizia e un team legale per formare i cittadini coinvolti sulla raccolta della documentazione al fine di fare direttamente una richiesta di indennizzi. Nelle scorse ore si è svolto un incontro a Tursi tra Comune di Genova, Confedilizia e struttura commissariale per discutere degli impatti della grande cantieristica sul tessuto urbano. Nel frattempo prosegue l'idea dell'attivazione di un tavolo Pris, che - come previsto dalla legge regionale - porterebbe ad una serie di risarcimenti a tutti gli 'interferiti' dal cantiere. Una opzione portata avanti politicamente anche da Sara Tassara, consigliera municipale di Linea Condivisa.

***Crepe e calcinacci dai muri, famiglia "sfollata in casa propria" a Sestri:
"Impossibile vivere con le vibrazioni del cantiere"***



a cura di comunicazione@assoutenti.it

***Crepe e calcinacci dai muri, famiglia "sfollata in casa propria" a Sestri:
"Impossibile vivere con le vibrazioni del cantiere"***



a cura di comunicazione@assoutenti.it

L'impennata del prezzo del caffè: aumenti record e le cause dietro il rincaro

Un aumento del 160% in pochi anni preoccupa consumatori e operatori: l'analisi di un esperto torrefattore sulle ragioni del fenomeno Aurora Ricci Email: redazione@lapiazzaweb.it 20.02.2025 - 04:37 Il prezzo del caffè ha registrato una crescita senza precedenti negli ultimi anni, toccando il +160%. Questo improvviso e consistente aumento ha destato allarme tra i consumatori e gli operatori del settore. Per fare luce su questo fenomeno, è stato intervistato Lorenzo Mischiatti, torrefattore esperto con oltre due decenni di esperienza. Secondo Mischiatti, l'incremento dei prezzi è il risultato di una combinazione di fattori globali. Le difficili condizioni climatiche in paesi produttori chiave, come il Brasile e il Vietnam, hanno ridotto la produzione di caffè, portando a una scarsità dell'offerta. Mischiatti ha spiegato che le gelate in Brasile e le inondazioni in Vietnam hanno danneggiato interi raccolti, riducendo notevolmente l'approvvigionamento sul mercato globale. Inoltre, ha sottolineato che la pandemia di Covid-19 ha aggiunto ulteriori complicazioni: le difficoltà logistiche e i rallentamenti nei trasporti hanno contribuito a far lievitare i costi. Mischiatti ha fatto notare che la pandemia ha causato ritardi nelle spedizioni e aumentato i costi logistici, un fattore che inevitabilmente si riflette sul prezzo finale del caffè. In Italia, paese con una consolidata tradizione nella cultura del caffè, gli aumenti sono stati particolarmente evidenti. Un'indagine di Assoutenti ha mostrato che il costo medio di una tazzina di caffè al bar è cresciuto del 15% dal 2021, arrivando in alcune città anche a 1,5 euro. Nonostante alcuni di questi fattori siano al di fuori del controllo degli operatori, Mischiatti ha suggerito delle soluzioni per limitare l'impatto economico sui consumatori. Ha affermato che investire in tecnologie più avanzate e diversificare le fonti di approvvigionamento potrebbero aiutare a mantenere i costi sotto controllo. Inoltre, ha sottolineato che sensibilizzare i consumatori sull'origine e sulla qualità del caffè potrebbe giustificare un leggero aumento dei prezzi, garantendo al contempo una giusta retribuzione per i produttori.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Autostrade, arriva il danno da rumore: ecco come essere risarciti

by Redazione Autoappassionati.it 19 February 2025, 16:11 Un'importante svolta giuridica apre le porte a numerose richieste di risarcimento per danno da rumore autostradale. Con l'ordinanza n. 631 del 2025, la Corte di Cassazione ha riconosciuto in via definitiva il diritto al risarcimento per i cittadini che subiscono disagi causati dall'inquinamento acustico delle autostrade prive di adeguate barriere fonoassorbenti. La sentenza e il caso di Varazze La decisione è giunta in seguito alla causa intentata da una famiglia residente a Varazze, in provincia di Savona, la cui abitazione si trova nelle vicinanze dell'autostrada A10. La Terza sezione civile della Cassazione, presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha confermato la sentenza della Corte d'Appello di Genova, condannando Autostrade per l'Italia (Aspi) a risarcire la famiglia con circa un milione di euro. I danni riconosciuti comprendono sia il danno esistenziale, legato alla qualità della vita compromessa dal rumore, sia il deprezzamento del valore dell'immobile. Nell'ordinanza, la Cassazione ha ribadito che 'il diritto fondamentale alla salute' ha un valore prevalente su qualsiasi esigenza produttiva, essendo indispensabile per garantire una normale qualità della vita ai cittadini. Un precedente per future azioni legali Questa sentenza potrebbe avere un impatto significativo su molte altre situazioni analoghe in Italia. Come sottolineato da Rosanna Stifano, vicepresidente di Assoutenti, l'ordinanza apre la strada a numerose richieste di risarcimento contro Aspi e altri gestori autostradali. Infatti, i cittadini che abitano in prossimità di tratti autostradali privi di adeguate protezioni acustiche possono ora fare leva su questo precedente giuridico per richiedere un risarcimento. Come avviare una causa per danno da rumore Chiunque ritenga di subire danni a causa del rumore autostradale può intraprendere un'azione legale seguendo alcuni passaggi fondamentali: Raccolta delle prove: È necessario documentare il livello di inquinamento acustico con perizie tecniche e certificazioni che dimostrino il superamento delle soglie di legge. Valutazione dei danni: Bisogna quantificare sia il danno esistenziale subito (stress, disturbi del sonno, impatto sulla qualità della vita) sia il deprezzamento dell'immobile. Consulenza legale: Rivolgersi ad associazioni di consumatori come Assoutenti o a studi legali specializzati per valutare la possibilità di agire in giudizio. Avvio dell'azione legale: Presentare una richiesta formale di risarcimento alla società concessionaria e, in caso di mancata risposta o rifiuto, procedere con un'azione giudiziaria. Assistenza per i cittadini Per chi desidera ottenere supporto, Assoutenti offre assistenza ai cittadini colpiti dal problema del rumore autostradale. Gli interessati possono inviare il proprio reclamo attraverso il form online disponibile all'indirizzo: <https://www.assoutenti.it/inviaci-il-tuo-reclamo/?category=10>.



Energia elettrica, mozione Bonelli (AVS): su iniziative governo tutela cittadini aumento tariffe

Atto Camera Roma - Mozione 1-00399 presentato da BONELLI Angelo testo di Martedì 18 febbraio 2025, seduta n. 430 La Camera, premesso che: 1) i prezzi dell'elettricità sul mercato spot italiano sono i più alti fra le borse europee. Complessivamente nel 2024 il prezzo medio dell'energia elettrica nel mercato all'ingrosso è risultato di 108,52 euro/MWh, mentre in Germania 78,51 euro/MWh, in Spagna 63,04 euro/MWh e in Francia 58,02 euro/MWh; 2) l'Italia non solo registra i prezzi più elevati dell'energia, ma è anche il principale importatore europeo: nel 2024 ha acquistato 52 terawattora, pari al 17 per cento del fabbisogno nazionale, quasi il doppio rispetto alla Germania, secondo importatore Ue. Inoltre, la forte dipendenza dal gas rende il mercato italiano particolarmente vulnerabile alle instabilità geopolitiche; 3) l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) ha annunciato che nel primo trimestre del 2025 è previsto l'aumento della tariffa dell'energia elettrica del 18,2 per cento per circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili, ossia per gli anziani sopra i 75 anni, per i disabili, per i percettori di bonus sociale e altre categorie deboli rimasti nel servizio di maggior tutela e che non sono passati al mercato libero. Nel primo trimestre 2025, infatti, il prezzo dell'energia elettrica sarà di 31,28 centesimi di euro per chilowattora a causa degli aumenti di spesa per l'acquisto di energia elettrica e dei costi di dispacciamento; 4) secondo le ultime stime fornite da Nomisma Energia, la spesa per l'elettricità quest'anno è in aumento del 28 per cento per le imprese e del 31 per cento per la famiglia tipo, che si traduce in più 201 euro l'anno. Assoutenti indica un incremento delle tariffe del gas praticate in bolletta in media del 21 per cento, con una stangata di circa 309 euro aggiuntivi rispetto al 2024; 5) sul mercato all'ingrosso (la Borsa elettrica) il prezzo dell'elettricità viene determinato con il sistema del «prezzo marginale», ovvero viene fissato al livello del costo variabile dell'impianto di generazione più costoso necessario per soddisfare la domanda. Nel mercato italiano questo costo corrisponde quasi sempre alle centrali a gas, che nel 2023 hanno generato il 45 per cento dell'elettricità consumata a livello nazionale; 6) l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica appare sostanzialmente legata ai fattori che condizionano i costi di produzione termoelettrici, ossia il prezzo «spot» del gas naturale che sul mercato all'ingrosso del gas più rappresentativo in Europa (il cosiddetto Ttf di Amsterdam) ha raggiunto il 1° gennaio 2025 il prezzo di oltre 50 euro al Megawattora, dato fortemente influenzato sia dall'interruzione, a partire dal 1° gennaio 2025, del flusso di metano dalla Russia attraverso l'Ucraina, ma anche dai movimenti degli hedge fund e altri fondi d'investimento non di rado puramente speculativi; 7) nonostante il netto calo della produzione semestrale termoelettrica (-10 per cento), il gas rimane la commodity che ancora influenza di più la formazione del prezzo dell'energia elettrica. Oltre il 95 per cento del gas italiano proviene dalle importazioni, una dipendenza che porta le aziende elettriche italiane alla mercé dei mercati internazionali del gas. Inoltre la sostituzione del gas proveniente dalla Russia ha fatto aumentare i prezzi complessivi della commodity e il gas naturale liquefatto acquistato dall'Italia è notevolmente più costoso del gas fornito tramite gasdotto; 8) tali fenomeni perlopiù speculativi pongono la necessità di individuare la migliore soluzione per contenere le bollette di luce e gas relative alle forniture domestiche che stanno mettendo ancora una volta a dura prova le famiglie italiane, proprio a causa dell'aumento generalizzato dei prezzi a fronte di retribuzioni salariali che - per la maggioranza dei lavoratori - non tengono il passo con l'aumento del costo della vita; 9) secondo i dati dell'ultimo rapporto sulla povertà energetica elaborati dall'Osservatorio italiano sulla povertà energetica (Oipe) 2,36 milioni di famiglie sono in povertà energetica, pari al 9 per cento delle famiglie italiane, dati in forte crescita rispetto al 2022 con un +1,3 per cento pari a più di 340.000 famiglie che si aggiungono a quelle già colpite dal fenomeno. Ad aumentare significativamente è la componente di famiglie in povertà energetica nascosta, cioè le famiglie con spesa complessiva al di sotto della media che hanno dichiarato di non aver speso nulla per il riscaldamento, fenomeno preoccupante perché segnala un inasprimento delle condizioni di disagio delle famiglie più povere, costrette a spegnere i sistemi di riscaldamento per risparmiare; 10) l'aumento del costo dell'energia sta pesando in modo rilevante anche sul sistema economico e produttivo del paese, la cui produzione industriale risulta in diminuzione da 23 rilevazioni consecutive, facendo registrare a dicembre 2024 un calo del 7,1 per cento; 11) secondo l'ufficio studi della Cgia, basato sul prezzo medio dell'energia elettrica nel 2025 di 150 euro per MWh e del gas a 50 euro per MWh, le bollette potrebbero costare all'intero sistema imprenditoriale italiano ben 13,7 miliardi di euro in più rispetto al 2024, pari a un aumento del 19,2 per cento con un totale della spesa complessiva che potrebbe toccare gli 85,2 miliardi, di cui 65,3 sarebbero per l'energia elettrica e 19,9 per il gas; 12) nonostante l'impatto significativo del «caro energia» sul sistema produttivo e sulle famiglie sia in corso almeno dal mese di novembre 2024, il Governo fino ad ora si è limitato a denunciare il preoccupante fenomeno speculativo, senza peraltro adottare con provvedimenti adeguati, a cominciare dalla legge di bilancio, interventi volti a mitigare la dinamica dei prezzi al consumo, né per ridurre gli oneri di sistema o per rafforzare il bonus sociale, né tantomeno per tassare gli extraprofitti da rendita inframarginale delle grandi società energetiche che acquistano e distribuiscono gas, le quali hanno realizzato oltre 60 miliardi di euro di extraprofitti in due anni e mezzo, una vera e propria rapina sociale ai danni di

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Energia elettrica, mozione Bonelli (AVS): su iniziative governo tutela cittadini aumento tariffe

famiglie e imprese; 13) a pesare sul costo dell'energia sono anche le scelte energetiche sinora intraprese dal Governo Meloni che, con il Piano Mattei, a giudizio dei firmatari del presente atto d'indirizzo, ha reso esplicito il suo unico obiettivo di trasformare l'Italia in un hub energetico del gas attraverso una pseudo-cooperazione, che sa di neocolonialismo, che passa dall'Africa e dalle fonti inquinanti, aumentando la dipendenza energetica del Paese da tale fonte fossile; 14) secondo i dati dell'associazione degli operatori delle reti di trasmissione (Entsc) nel 2024 l'Europa ha utilizzato quasi il 20 per cento di gas metano in meno rispetto ai 2023, e uno stupefacente 60 per cento in meno rispetto al picco di utilizzo registrato nel 2017, con un consumo di gas metano sceso di un ammontare pari alla somma della domanda annuale di Danimarca, Irlanda, Norvegia e Portogallo messi insieme; 15) la ragione principale della diminuzione del consumo di gas è la decisa crescita della produzione da energia da fonte rinnovabile. Nel primo semestre del 2024 la produzione di energia nell'Unione europea venuta per metà da fonti rinnovabili (fonte: Reuters), la cui capacità è aumentata di ben 72 GW solo nel 2023. Per la prima volta nella storia, l'energia da solare ed eolico è la prima fonte nel mix totale Unione europea. Ciò ha comportato per l'Europa significativi vantaggi. In primo luogo, la riduzione della bolletta energetica: i prezzi all'ingrosso sono crollati rispetto ai picchi del 2022 e del 2023, e in alcuni paesi come Francia e Spagna sono tornati addirittura ai minimi precedenti il 2021; 16) la strada che l'Italia deve seguire è quella fondata sulla forte crescita delle rinnovabili che devono rappresentare l'asse portante della politica di decarbonizzazione secondo gli impegni assunti dal nostro paese, nel quadro degli accordi internazionali, di fuoriuscita dalle fonti fossili. Investire sulle rinnovabili non è solo una scelta ecologica, ma l'unico strumento concreto per ridurre i costi dell'energia e garantire un futuro sostenibile per il Paese, portando al disaccoppiamento del prezzo tra gas e rinnovabili; 17) non è condivisibile la dichiarata necessità di puntare anche sul nucleare nel mix energetico, si dimentica, infatti, degli alti costi di questa energia, che attualmente in Europa supera i 170 euro/MWh. Si trascura, inoltre, di ricordare che in Europa, a partire dalla Francia, il nucleare è finanziato dallo Stato, lo stesso Ministero dell'ambiente nel rispondere all'atto 5-03450 in Commissione Attività Produttive ha affermato che «nell'oggi non sia possibile stimare i costi del riavvio della produzione di energia elettrica da fonte nucleare». I dati dicono che il nucleare porta alla triplicazione dei costi dell'energia come dimostra l'accordo franco inglese che ha sterilizzato il prezzo dell'energia nucleare a 170 euro/MWh. Tra il 2009 e il 2022, mentre i costi di produzione dell'energia onshore e del solare sono diminuiti rispettivamente del 70 per cento e del 90 per cento, mentre quelli del nucleare sono aumentati del 33 per cento. Il nucleare non è la risposta né per la competitività economica perché triplicherebbe i costi dell'energia per imprese e famiglie, né per la transizione ecologica perché sottrarrebbe investimenti alle rinnovabili e non sarebbe una soluzione per la decarbonizzazione visti tempi lunghissimi per la realizzazione delle centrali, mentre la crisi climatica necessita di risposte oggi; 18) altro elemento fondamentale per ridurre il costo della bolletta energetica di famiglie ed imprese è quella di agire sulla riduzione dei consumi finali, considerato che con quasi il 45 per cento dei consumi finali, quello degli edifici è il primo settore in Italia per consumi di energia, con oltre i due terzi derivanti da abitazioni residenziali, settore che nel corso degli anni ha aumentato più di tutti gli altri la propria fame di energia; 19) secondo l'analisi condotta da Odyssee-Mure, lo strumento che fornisce un monitoraggio completo dei consumi energetici e delle tendenze dell'efficienza, nonché una valutazione delle misure di politica di efficienza energetica per settore per i paesi dell'Unione europea, a parità di condizioni climatiche una abitazione media italiana consuma circa il 50 per cento in più della media europea. Tale situazione è conseguenza del fatto che negli ultimi due decenni mentre gli altri Paesi europei hanno progressivamente ridotto i consumi delle abitazioni mettendo in campo politiche e misure di efficientamento efficaci, l'Italia è rimasta ferma al palo: in vent'anni, infatti, i consumi energetici medi di una casa Italiana non sono praticamente cambiati, mentre in Europa in media sono stati tagliati del 17 per cento e alcuni Paesi come la Francia, si sono spinti verso un taglio di oltre il 20 per cento; 20) gli interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare sono fondamentali sia per raggiungere l'obiettivo di piena decarbonizzazione riducendo l'uso delle fonti fossili, considerando che oltre il 60 per cento del parco edilizio residenziale italiano (12,42 milioni di edifici) ha più di 45 anni e fa affidamento sul gas naturale come principale fonte di energia, sia per migliorare le prestazioni energetiche degli immobili riducendo le dispersioni di calore e più in generale il fabbisogno energetico annuale dell'energia primaria per il riscaldamento, il raffrescamento, per la ventilazione e per la produzione di acqua calda sanitaria, con l'abbattimento dei costi di esercizio degli impianti domestici; 21) gli immobili più energivori sono quelli in cui si ritiene che, attraverso una spesa minore, sia possibile raggiungere benefici maggiori in termini di riduzione dei consumi, di ritorno economico e anche di benessere sociale, stante che i residenti di queste abitazioni sono quelli più spesso colpiti da povertà energetica; 22) per quanto concerne la quantificazione del potenziale risparmio per gli utenti, si stima che ogni passaggio di classe energetica ottenuta da un edificio oltre a rappresentare un aumento del valore immobiliare del bene per i

Energia elettrica, mozione Bonelli (AVS): su iniziative governo tutela cittadini aumento tariffe

proprietari e contestualmente un vantaggio in termini di riduzione di circa il 20 per cento dei consumi energetici, contribuisce a ridurre le emissioni di gas serra associate all'energia; 23) il Parlamento Europeo, ad aprile 2024, ha approvato la direttiva europea case green (o Epcd Energy performance of buildings directive) sulla prestazione energetica nell'edilizia, segnando un momento decisivo per l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale delle costruzioni nell'Unione europea, con l'obiettivo di ridurre le emissioni del settore edilizio del 60 per cento entro il 2030 per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050, impegna il Governo: 1) ad adottare iniziative volte a individuare un operatore pubblico con funzione di aggregatore centrale che garantisca ai cittadini in condizioni di vulnerabilità la fornitura di una quota dell'energia che ne contenga i costi e mitighi la volatilità dei prezzi, tramite la stipula di contratti di lungo termine (Ppa) con produttori Fer o mediante la realizzazione di Cer; 2) ad adottare ogni possibile iniziativa, anche di carattere normativo, finalizzata ad istituire un fondo di solidarietà volto a calmierare l'aumento dei prezzi dell'energia, sia per i clienti domestici che per i non domestici, da finanziare attraverso il gettito derivante da un'imposta straordinaria sugli extraprofitti nel settore energetico fossile; 3) ad assumere iniziative di competenza volte a prevedere l'istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica di un apposito fondo denominato «Fondo di garanzia per la realizzazione di comunità energetiche rinnovabili», con l'obiettivo di garantire una parziale assicurazione ai crediti concessi dalle banche e da altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia per la realizzazione delle Comunità energetiche rinnovabili, previste dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199; 4) ad adottare le necessarie iniziative volte a raggiungere la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili pari ad almeno il 42,5 per cento del consumo complessivo a livello nazionale, in conformità con gli obiettivi fissati dall'Unione europea, prevedendo l'installazione di almeno 12 GW annui di nuovi impianti a fonte rinnovabile; 5) ad escludere il ricorso al nucleare nel mix energetico anche per gli alti costi di questa energia, sia per l'impossibilità di stimare i costi del riavvio della produzione di energia elettrica da fonte nucleare come riconosciuto dallo stesso Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica; 6) ad adottare iniziative di carattere normativo volte a definire una riforma del mercato energetico che preveda il disaccoppiamento dei prezzi elettrici da quelli del gas, in modo da riflettere i reali costi di produzione di ciascuna fonte e garantire tariffe eque e sostenibili; 7) ad adottare iniziative, anche di carattere normativo, volte a rivedere il quadro degli incentivi e agevolazioni fiscali sugli interventi edilizi in vigore, stabilizzando la misura di detrazione fiscale dell'ecobonus nell'arco di 10 anni per far fronte al costo degli interventi per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e privato, escludendo dal sistema incentivante le tecnologie di riscaldamento a combustione alimentati da fonti fossili, con un meccanismo semplificato e legato in modo più stringente al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici e prevedendo percentuali di detrazione differenziate secondo le fasce di reddito, con la massima detrazione destinata alle fasce più deboli e ai proprietari di immobili destinati alla prima casa; 8) ad adottare iniziative di carattere normativo volte a prevedere un adeguato finanziamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, prevedendo una riserva delle risorse all'erogazione di contributi per gli interventi di riqualificazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica; 9) ad adottare misure, anche di carattere normativo, volte alla massima semplificazione delle procedure amministrative per la realizzazione di interventi di efficienza e riqualificazione energetica degli edifici e per l'installazione d'impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, che devono essere esonerati dal pagamento di oneri e contributi a qualsiasi titolo, anche mediante l'istituzione di sportelli unici telematici territoriali con funzioni di formazione, informazione, assistenza tecnico-amministrativa e finanziaria, a supporto di cittadini ed imprese, per la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica, la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'autoconsumo collettivo e le comunità energetiche; 10) ad adottare iniziative volte a disporre un piano straordinario di formazione professionale per il green building, riconvertendo parte dell'attuale sistema di formazione professionale verso specifici profili tecnici di esperti progettisti ed esecutori di interventi di efficienza e riqualificazione energetica degli edifici, anche accompagnando la riqualificazione di lavoratori provenienti da imprese in crisi aziendale. (1-00399) «Bonelli, Ghirra, Zanella, Borrelli, Dori, Fratoianni, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti».

Rialzi prezzi case in Italia: quanti stipendi servono ad un operaio per comprare un immobile? La risposta non vi piacerà

19 Febbraio 2025 di Davide Russo Quest'anno i prezzi nel settore immobiliare continueranno a crescere. I dati sono veramente preoccupanti per tutti coloro che vogliono acquistare casa. C'era una volta il Belpaese in cui fare famiglia e comprare case era la mission di tutti. C'erano più possibilità, naturalmente, ma i costi generali erano molto più bassi. Purtroppo dopo il Covid-19 l'inflazione ha toccato le stelle, arrivando a dei livelli mai registrati prima. Per una famiglia media c'è quasi sempre la possibilità di attaccarsi al salvagente della casa di proprietà. In alternativa, invece, coloro che non la possiedono devono mettere molti soldi da parte per poterla comprare e magari un domani lasciarla ai figli. Rialzi prezzi immobili - Direttanews.it Purtroppo con i rialzi dei prezzi del mattone sta diventando un lusso inaccessibile per tantissimi italiani. In base ad una analisi del Centro di Formazione e Ricerca sui Consumi (Crc), in collaborazione con Assoutenti, i costi medi degli immobili sono aumentati del 16,1% rispetto al 2019. Un dato inquietante che porterà il fenomeno caro-casa alla rinuncia da parte di tantissimi. Si tratta di una problematica che sta avendo un serio impatto sugli italiani già falcidiati da problemi vari di natura economica. Ecco come uscire dall'esposizione debitoria. Operai, quanti anni di stipendio occorrono per prendere casa Un operaio medio dovrebbe lavorare più di 11 anni per poter comprare un appartamento di 80 metri quadrati. L'analisi ha anche analizzato quanti anni di stipendio netto sono necessari per comprare una casa di 80 metri quadrati, in base alla professione: per un operaio servono 11,6 anni; per un impiegato 9,7 anni e infine per un dirigente 4 anni. Crescono i prezzi delle case - Direttanews.it A Milano un operaio dovrebbe lavorare ben 23,3 anni per potersi permettere una abitazione, a Firenze 18,8 anni e a Bologna 15,3 anni. I lavoratori a basso reddito e i giovani precari, l'acquisto di una casa è ormai un obiettivo irraggiungibile. Il capoluogo meneghino si conferma la città più cara, con un prezzo medio che supera i 5.400 euro al metro quadrato. Firenze registra 4.365 euro al metro quadrato, mentre Bologna si ferma a 3.566 euro. Trieste ha registrato l'aumento più marcato, con un incremento del 50% negli ultimi sei anni. A Genova, invece, i prezzi sono diminuiti del 3,7% rispetto al 2019. Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, ha annunciato: 'In alcune città, acquistare casa è diventato proibitivo se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali'. Il tasso medio sulle nuove operazioni per l'acquisto di abitazioni è sceso al 3,09%, rispetto al 3,11% di dicembre e al 4,42% di dicembre 2023. Articoli recenti Rialzi prezzi case in Italia: quanti stipendi servono ad un operaio per comprare un immobile? La risposta non vi piacerà Agenzia delle Entrate, in arrivo 7,5 milioni di avvisi agli italiani: come comportarsi se vi arrivano queste lettere Il tuo cellulare squilla senza motivo? C'è una spiegazione ben precisa, ecco di cosa si tratta Fabrizio Corona punta il dito contro i Ferragnez: svelato un altro tradimento Bonus vista 2025, esiste davvero o è una fake news? Proviamo a chiarire la situazione Sanremo 2025, le critiche del vocal coach piovono su 2 nomi a sorpresa: chi ha fatto bene



Rialzi prezzi case in Italia: quanti stipendi servono ad un operaio per comprare un immobile? La risposta non vi piacerà



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Aumento energia: il dramma

Di Giuseppe Campisi - Del 19 Febbraio 2025 alle ore 12:12 Sempre più preoccupante l'aumento delle tariffe riguardanti le bollette del gas e dell'erogazione elettrica. Di fronte agli spropositati aumenti delle tariffe relative all'energia, il governo si ritrova stretto in una morsa d'acciaio. Così, sarebbero anche da valutare l'imposizione dei dazi voluti da Donald Trump e pare che quest'ultimo provvedimento in chiave economica, abbia avuto quel temuto effetto domino. La condizione negativa si è abbattuta ancora una volta sui consumatori e le stime pro-capite, non dicono nulla di buono sull'impennata dei prezzi relativi ai costi energetici e sull'andamento della guerra dei dazi. Un vero e proprio rompicapo per il governo che ancora una volta si ritrova in mezzo al guado delle polemiche all'interno della maggioranza. Il ministro dell'economia Giorgetti ha già riferito che il governo non resterà a guardare in merito agli aumenti spropositati delle tariffe energetiche, i numeri parlano chiaro e di questo passo, il potere d'acquisto avrà un chiaro ribasso, considerando anche il galoppare dell'indice inflazionistico, contenuto a fatica sulla percentuale del 12% e che ha già avuto una flessione dell'1%. Le stime indicano un aumento delle bollette pari al 28% per le imprese e del 31% per le famiglie nel costo dell'elettricità. Sarebbero 201 euro per le famiglie e 309 euro per le imprese. Analizzando costi e mantenimento riferiti al caro vita, l'Italia sembrerebbe proprio quel paese per pochi. Assoutenti esprime preoccupazione per l'indice inflazionistico e i problemi di milioni di utenti italiani, condannati a districarsi nelle giungla globale dei prezzi. Il monito arriva anche dalla componente leghista per bocca del ministro Matteo Salvini, convinto che con questo andamento si rischia il tracollo, frecciata al ministro Giorgetti costretto ora a confrontarsi con un altro grande problema e che riguarda la politica dei dazi. Eppure dalle forze di maggioranza c'è chi grida che con i tagli al cuneo fiscale, il tenore di vita degli italiani, sarebbe migliorato gradualmente. Il ministro Giorgetti in qualche sua uscita, ha giudicato l'aumento dei prezzi ingiustificato e con l'ombra della speculazione che incombe sulla vita degli italiani, ma occorre fare delle attente riflessioni in merito al caro vita degli italiani. Il taglio delle aliquote Irpef, la rottamazione delle cartelle esattoriali, saranno senza dubbio, misure di prevenzione eccellenti? Gli utenti in qualche modo potrebbero dilazionare e regolare le inadempienze con il fisco, aiutati anche dal taglio delle seconde aliquote Irpef. Non dimentichiamo che questi strumenti sono pesanti e applicati, in un paese, l'Italia che nell'area UE è al di sotto della media europea, con un reddito lordo di 33.000 euro e netto di 24.000 euro (dati OCSE), se confrontiamo il dato nella fascia periodica post pandemica scendiamo ad un reddito netto pro capite di 21.570. L'OCSE analizza il reddito medio in area UE, con un lordo pro capite di 40.000 euro e un netto di 28.000. Sì, in quel perfetto politichese qualcuno direbbe che si tratta di numeri, peccato che troppo spesso, si dimentica che questi numeri confrontati con la realtà, si interpongono tra una crescita generalizzata dei prezzi e le difficoltà di moltissime famiglie italiane che non arrivano a fine mese. Se a questo aggiungiamo la pressione fiscale arrivata al 42,8% e i mancati tagli alle accise, i giochi sono fatti e la posizione del consumatore contribuente traccia il futuro del sistema Welfare Italia: inesistente. Correlati ETICHETTE caro bollette energia Inflazione Ocse prezzi reddito pro capite UE welfare Condividi Facebook Twitter WhatsApp Telegram Copy URL Giuseppe Campisi



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ribaltamento a mare, i rumori del cantiere sotto le finestre di palazzo San Giorgio. Assoutenti: 'I cittadini devono essere ascoltati'

di Redazione Genova24 19 Febbraio 2025 - 10:49 COMMENTA STAMPA Genova. Il rumore continuo e martellante delle lavorazioni del cantiere messo a tutto volume sotto le finestre di Palazzo San Giorgio. Questa la protesta portata sotto la sede di Autorità di Sistema Portuale da parte di Assoutenti per chiedere un incontro finalizzato a trovare delle soluzioni risarcitorie per i residenti di Sestri Ponente che in questi mesi stanno convivendo con rumori e vibrazioni relative ai lavori del ribaltamento a mare. I rumori e le vibrazioni, come documentato anche su questa pagina, arrivano dalla particolare lavorazione operativa in questi mesi, vale a dire la sistemazione della palificazione che sosterrà la nuova grande banchina del cantiere navale. 'Rumori, vibrazioni e microfessurazioni - spiega Furio Truzzi, presidente di Assoutenti - sono circa 600 le famiglie che stanno subendo questo da mesi, e chiedono di essere ascoltati. I lavori del cantiere sono importanti ma la tutela della salute delle persone anche. In questi giorni abbiamo visto che la cassazione ha riconosciuto i danni dell'assenza delle barriere antirumore nella autostrada, non vorremmo che la legge fosse costretta ad arrivare anche qua. Serve far partire immediatamente un dialogo: sappiamo che nel bilancio del progetto sono stati accontonati 30 milioni per gli imprevisti. Bene, che vengano utilizzati per i sestresi'. » leggi tutto su www.genova24.it



Ribaltamento a mare, i rumori del cantiere sotto le finestre di palazzo San Giorgio. Assoutenti: "I cittadini devono essere ascoltati"

La registrazione dei rumori a tutto volume sotto la sede di Autorità portuale: "Esiste un fondo di 30 milioni per gli imprevisti, che vengano usati per i sestresi" di F.C., N.G. 19 Febbraio 2025 - 10:49 Genova. Il rumore continuo e martellante delle lavorazioni del cantiere messo a tutto volume sotto le finestre di Palazzo San Giorgio. Questa la protesta portata sotto la sede di Autorità di Sistema Portuale da parte di Assoutenti per chiedere un incontro finalizzato a trovare delle soluzioni risarcitorie per i residenti di Sestri Ponente che in questi mesi stanno convivendo con rumori e vibrazioni relative ai lavori del ribaltamento a mare. I rumori e le vibrazioni, come documentato anche su questa pagina, arrivano dalla particolare lavorazione operativa in questi mesi, vale a dire la sistemazione della palificazione che sosterrà la nuova grande banchina del cantiere navale. 'Rumori, vibrazioni e microfessurazioni - spiega Furio Truzzi, presidente di Assoutenti - sono circa 600 le famiglie che stanno subendo questo da mesi, e chiedono di essere ascoltati. I lavori del cantiere sono importanti ma la tutela della salute delle persone anche. In questi giorni abbiamo visto che la cassazione ha riconosciuto i danni dell'assenza delle barriere antirumore nella autostrada, non vorremmo che la legge fosse costretta ad arrivare anche qua. Serve far partire immediatamente un dialogo: sappiamo che nel bilancio del progetto sono stati accantonati 30 milioni per gli imprevisti. Bene, che vengano utilizzati per i sestresi'. La protesta, che si è svolta tra le 8 e le 9, si ripeterà anche nel pomeriggio, dalle 17 alle 18, e poi ancora nei prossimi giorni: 'Abbiamo scelto l'orario di inizio e di fine delle lavorazioni - spiega Truzzi - per rendere l'idea di quanto possa essere l'impatto per i residenti'. Nei prossimi giorni, inoltre potrebbe essere organizzata una manifestazione di piazza tra le vie di Sestri Ponente per portare avanti la vertenza. Nel frattempo proseguono invece le iniziative legate al percorso nato dal basso dalle prime assemblee, che in questi giorni hanno ospitato gli esperti di Confedilizia e un team legale per formare i cittadini coinvolti sulla raccolta della documentazione al fine di fare direttamente una richiesta di indennizzi. Nelle prossime ore è previsto un incontro a Tursi tra Comune di Genova, Confedilizia e struttura commissariale per discutere degli impatti della grande cantieristica sul tessuto urbano, e si parlerà anche di Sestri Ponente. Nel frattempo prosegue l'idea dell'attivazione di un tavolo Pris, che - come previsto dalla legge regionale - porterebbe ad una serie di risarcimenti a tutti gli 'interferiti' dal cantiere. Una opzione portata avanti politicamente anche da Sara Tassara, consigliera municipale di Linea Condivisa insieme al consigliere regionale Gianni Pastorino e al consigliere comunale Filippo Bruzzone.

Le scorte di gas in calo causano aumenti fino a 309 euro in bolletta

La situazione delle scorte di gas in Europa sta diventando critica, portando di conseguenza ad un aumento dei prezzi. Qual è l'effetto in bolletta e le mosse del Governo Giorgio Pirani Giornalista economico-culturale Giornalista professionista esperto di tematiche di attualità, cultura ed economia. Collabora con diverse testate giornalistiche a livello nazionale. Pubblicato: 19 Febbraio 2025 11:27 Condividi Gas, esplode il caso delle scorte in calo. Italia al sicuro? Con l'inverno che prosegue e un aumento della domanda energetica, la situazione delle scorte di gas in Europa sta raggiungendo un punto critico. I livelli di stoccaggio stanno infatti diminuendo, mentre le tensioni geopolitiche e le condizioni climatiche sfavorevoli peggiorano ulteriormente la situazione. E l'abbassamento delle scorte ha portato a un aumento dei prezzi del gas, sfondando anche il tetto dei 58 e./MWh (euro al megawattora), un valore che non si toccava da due anni, raddoppiato rispetto all'inizio di febbraio 2024. La situazione in Europa e in Italia Secondo i dati della piattaforma Gie-Agsi, l'8 febbraio 2025 le riserve di metano nell'Unione Europea sono scese sotto la soglia del 50%, attestandosi al 49,02%. Un forte calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando il 21 febbraio 2024 le riserve erano al 64,7%. La diminuzione delle scorte di gas ha causato un aumento dei prezzi, con il mercato Ttf di Amsterdam che ha visto il prezzo del gas naturale salire a 58 euro al MWh, un livello che non si registrava da tempo. Un aumento causato dall'aumento della domanda dovuto al clima rigido, ma anche dalla riduzione della produzione di energia eolica e le tensioni geopolitiche che hanno interrotto le forniture di gas russo tramite i gasdotti ucraini. A questi si aggiungono le manutenzioni programmate in Norvegia e le possibili restrizioni commerciali dagli Stati Uniti, che stanno aggravando ulteriormente la situazione, spingendo i paesi europei a cercare soluzioni alternative per garantire la sicurezza energetica. In Italia però, la situazione sembra meno nera del previsto. Secondo Facile.it, le scorte italiane sono al 60,94% (121,93 TWh), coprendo circa il 18% del fabbisogno medio annuo di 673,87 TWh. Si tratta di un miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando le scorte erano al 59,2% (116,61 TWh). Le mosse della Commissione Europea Una delle principali strategie che la Commissione Europea sta valutando è il disaccoppiamento del costo dell'elettricità dal gas. Questa misura ha l'obiettivo di ridurre le bollette per i consumatori finali, proteggendoli dagli aumenti vertiginosi dei prezzi del gas. Il disaccoppiamento permetterebbe di stabilire un prezzo dell'elettricità più stabile, ancorato a costi di produzione diversificati. Sullo sfondo permane la questione dei dazi sulle importazioni annunciati dal presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, che potrebbero avere effetti rilevanti sul mercato globale dell'energia. L'introduzione di tariffe del 25% su acciaio e alluminio, insieme alla possibile applicazione di dazi anche sull'Ue, rischia di aumentare i costi delle importazioni di gas naturale liquefatto in Europa, con gli Stati Uniti che rappresentano il principale fornitore. Quanto pagano in più le famiglie Ma qual è l'impatto di questo rialzo dei prezzi del gas sulle famiglie? Secondo il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, "una famiglia tipo che consuma 1.400 metri cubi di gas si ritrova a pagare circa 309 euro in più rispetto al 2024. Una situazione che rischia di peggiorare nelle prossime settimane se i rincari sui mercati proseguiranno a questi livelli". La crisi delle scorte di gas ha avuto un impatto diretto sulle bollette del gas per i consumatori, con un aumento delle tariffe medie del 21,1% rispetto all'anno precedente. La crescente corsa dei prezzi dei beni energetici all'ingrosso è diventata una delle principali preoccupazioni per il governo Meloni, tanto che l'esecutivo di centrodestra sta lavorando a un decreto che preveda misure specifiche per alleviare l'impatto del caro-energia su famiglie e imprese. Tag: Unione europea



Il caffè è aumentato del 160%

Rincari costanti Leandro Maggi Email: provincia.ro@lavoce-nuova.it 19.02.2025 - 06:57 Negli ultimi anni, il prezzo del caffè ha subito un'impennata significativa, con aumenti che hanno raggiunto il 160%. Questo fenomeno ha destato preoccupazione sia tra i consumatori che tra gli operatori del settore. Per comprendere le cause di questo rincaro, abbiamo intervistato Lorenzo Mischiatti, esperto torrefattore con oltre vent'anni di esperienza nel campo. Secondo Mischiatti, una combinazione di fattori globali ha contribuito a questo incremento. In primo luogo, le condizioni climatiche avverse nei principali paesi produttori, come Brasile e Vietnam, hanno ridotto significativamente la produzione di caffè. "Le gelate in Brasile e le inondazioni in Vietnam hanno compromesso intere piantagioni, causando una diminuzione dell'offerta sul mercato internazionale", spiega Mischiatti. A questa situazione si aggiungono le difficoltà logistiche legate alla pandemia da Covid-19, che hanno rallentato le catene di approvvigionamento e aumentato i costi di trasporto. 'La pandemia ha causato ritardi nelle spedizioni e un aumento dei costi logistici, fattori che si riflettono inevitabilmente sul prezzo finale del prodotto', aggiunge il torrefattore. In Italia, paese noto per la sua cultura del caffè, questi aumenti hanno avuto ripercussioni evidenti. Secondo un'analisi di Assoutenti, il prezzo medio di una tazzina di caffè al bar è aumentato del 15% rispetto al 2021, raggiungendo in alcune città 1,5 euro. Mischiatti sottolinea che, sebbene alcuni fattori siano fuori dal controllo degli operatori del settore, esistono strategie per mitigare l'impatto sui consumatori. 'Investire in tecnologie più efficienti e diversificare le fonti di approvvigionamento può aiutare a contenere i costi. Inoltre, promuovere una maggiore consapevolezza tra i consumatori sull'origine e la qualità del caffè può giustificare prezzi leggermente più alti, garantendo al contempo una giusta remunerazione per i produttori', conclude.

Protesta a Palazzo San Giorgio, rumori molesti per attirare l'attenzione delle istituzioni

di Emilie Lara Mougenot Mer 19 Febbraio 2025 1 min, 39 sec Presidio fisso davanti alla sede dell'Autorità Portuale per denunciare i disagi causati dai lavori nell'area di Sestri Ponente Per chi ha poco tempo 1? I residenti di Sestri Ponente avviano un presidio fisso davanti a Palazzo San Giorgio per protestare contro i rumori dei lavori portuali. 2? Ogni giorno, in due fasce orarie, i manifestanti riprodurranno i suoni molesti per sollecitare un confronto con l'Autorità Portuale. 3? L'obiettivo è ottenere risposte concrete e misure per ridurre l'impatto acustico, proseguendo la protesta fino a un dialogo con le istituzioni. La notizia nel dettaglio Un presidio fisso davanti a Palazzo San Giorgio, con i rumori assordanti che tormentano quotidianamente i residenti di Sestri Ponente. È questa la forma di protesta scelta dal Comitato Danneggiati, insieme ad Assoutenti e Adoc, per chiedere un confronto con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Da mercoledì 19 febbraio, ogni giorno, i manifestanti riprodurranno i suoni prodotti dai lavori in corso, per denunciare l'impatto acustico e ottenere risposte dalle istituzioni. La protesta - Il comitato lamenta il silenzio dell'Autorità Portuale, che da oltre due settimane non risponde alle richieste di incontro avanzate dai cittadini. "L'unico rumore assordante e molesto che sa produrre è quello della battitura sui pali e delle vibro compressioni nell'area portuale", sottolinea Assoutenti Liguria. Un disagio che, secondo i residenti, sta diventando insostenibile. Il presidio - La manifestazione si svolgerà tutti i giorni in due fasce orarie: dalle 8 alle 9 e dalle 17 alle 18. Durante il presidio verranno riprodotti i rumori che i cittadini sono costretti a sopportare quotidianamente, un modo per far comprendere direttamente agli amministratori l'entità del problema. L'obiettivo - L'iniziativa, chiamata "Chi di rumore ferisce, di rumore perisce", mira a ottenere risposte concrete e un confronto diretto con l'Autorità Portuale. I residenti chiedono chiarimenti sugli interventi in corso e misure per mitigare l'impatto dei lavori. La protesta andrà avanti fino a quando le istituzioni non daranno segnali di apertura. Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitemi anche su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook.



a cura di comunicazione@assoutenti.it